

Il comparto della meccanica: aspetti strutturali e dinamici delle esportazioni dai sistemi locali del lavoro su dati di impresa per gli anni 2007-2009

contributi

di Natale Renato Fazio e Carmela Pascucci *

Introduzione

Il comparto della meccanica è uno dei maggiori punti di forza del modello di specializzazione italiano, il contributo di tale settore al totale delle esportazioni nazionali è pari, nel 2009, a poco meno del 19% (19,2% nel 2008), presentando un attivo commerciale di circa 36 miliardi di euro (44 miliardi l'anno precedente). Pur essendo coinvolto, come gran parte dei settori, nel crollo delle esportazioni nel 2008-2009, nel corso dell'ultimo decennio il ruolo primario dell'Italia in questo settore sembra aver tenuto rispetto al ridimensionamento invece registratosi in altri settori del Made in Italy; la quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali del settore nel corso degli ultimi dieci anni risulta in crescita (registrando un incremento di un punto percentuale), mentre nel confronto 2008-2009 tale quota subisce una leggera flessione.

In questo contesto, lo scopo delle elaborazioni e delle analisi presentate di seguito è quello di evidenziare l'andamento, negli anni più recenti, delle esportazioni del comparto originate dai diversi sistemi locali del lavoro, cercando di cogliere eventuali differenziazioni nelle performance dei sistemi distrettuali e in quelli non distrettuali. Il lavoro, partendo dalla metodologia attualmente utilizzata in Istat per la territorializzazione delle esportazioni nazionali che consente di definire - per l'anno

2007 - i flussi esportativi dei sistemi locali del lavoro¹, permette di analizzare la dinamica delle esportazioni del settore della meccanica (identificato dal settore CPATECO 2007 CK - Macchinari ed apparecchi non compresi altrove) per sistemi locali del lavoro dal 2007 al 2009, tramite la realizzazione di un panel di imprese permanentemente attive sui mercati esteri nel triennio. L'analisi inoltre consente di stimare il contributo alle esportazioni nazionali del settore dei sistemi locali caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese manifatturiere.

Sotto il profilo strutturale, analizzando la tipologia di esportatori del comparto per attività economica prevalente, si rileva che le imprese che effettuano vendite sui mercati esteri sono per poco meno del 70% dei casi manifatturiere, attivando più del 90% delle vendite all'estero di macchinari e apparecchi meccanici. Dal punto di vista territoriale, l'analisi delle esportazioni per sistema locale del lavoro rileva una notevole concentrazione delle vendite all'estero di macchinari: il primo 10% spiega circa il 77% delle esportazioni nazionali del settore, raggiungendo il 95% per il primo 25% dei sistemi locali del lavoro. Il maggior contributo alle esportazioni nazionali di macchinari e apparecchi meccanici (49,8% nel 2009) viene dai sistemi che possono essere definiti, in base alla specializzazione produttiva prevalente, del made in Italy.² Al loro interno, nel triennio

* Istat-Servizio Statistiche sul Commercio con l'estero. Per quanto il lavoro sia frutto dello studio congiunto dei due autori, il paragrafo 1 è da attribuire a Natale Renato Fazio, mentre i paragrafi 2 e 3 a Carmela Pascucci.

1 La metodologia per la territorializzazione delle esportazioni nazionali di beni è basata sulla predisposizione di un'ampia base informativa integrata, composta da diversi archivi di dati individuali (su imprese, unità locali e transazioni commerciali con l'estero) disponibili presso l'Istat. Tale metodologia permette di attribuire le esportazioni alle singole unità locali, consentendo di utilizzare i sistemi locali del lavoro (SLL) - definiti sulla base degli spostamenti quotidiani tra comuni per motivi di lavoro, rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione del 2001 - come unità di analisi per le elaborazioni di informazioni territoriali. Tale scelta permette di superare i limiti delle ripartizioni di tipo amministrativo propri delle statistiche di commercio con l'estero, aventi come unità territoriale di analisi più disaggregata la provincia. L'ultimo anno in comune attualmente disponibile per le tre fonti utilizzate è il 2007. (Fazio-Pascucci 2008 e 2010)

2 Istat 2006.

2007-2009 i sistemi della fabbricazione di macchine, che ricoprono - come è da aspettarsi - il maggior peso (24,1% per il 2009), registrano una flessione delle vendite all'estero di tali prodotti meno intensa rispetto alla caduta media nazionale (-19,8% rispetto al -22,2%). Questo denota, pur in presenza di una rilevante contrazione dell'export, una capacità dei sistemi locali del lavoro specializzati nella produzione di macchinari a realizzare performance 'migliori' sui mercati esteri rispetto alle restanti aree.

Le performance esportative dei 686 sistemi locali del lavoro presentano differenziazioni legate sia alla collocazione geografica, sia alla dimensione media. Nel triennio considerato, a fronte di una flessione delle esportazioni nazionali del settore della meccanica del 22,2% risultati negativi superiori alla media nazionale del settore hanno caratterizzato il 50% dei sistemi, flessioni inferiori alla media nazionale sono stati realizzati dal 21% dei sistemi, mentre il 29% (pari a 154 sistemi locali del lavoro) ha realizzato un incremento delle proprie vendite all'estero. I sistemi che registrano incrementi delle esportazioni risultano però marginali rispetto ai grandi sistemi esportatori del comparto, pesando poco più del 13% sul totale delle esportazioni nazionali del settore. Si sottolinea che solo 50 dei 154 sistemi locali del lavoro che hanno performance positive sui mercati esteri registrano incrementi superiore ai 100 mila euro, quindi per la maggior parte dei sistemi in crescita le variazioni positive sono così esigue da non poter essere valutate come economicamente rilevanti.

1. Struttura delle imprese che esportano prodotti del comparto della meccanica

L'analisi sulla struttura delle imprese che esportano prodotti appartenenti al comparto della meccanica mette in luce, per il 2007,³ che più del 90% delle vendite all'estero sono attivate da imprese della manifattura, che rappresentano poco meno del 68% del totale delle imprese che esportano questa tipologia di prodotti. In particolare, il 71,5% delle esportazioni di macchinari in termini di valore sono effettuate da imprese appartenenti allo stesso ramo di attività economica, quindi da imprese produttrici di macchinari; tali operatori rappresentano il 24,5% del totale degli esportatori del comparto. Le imprese della fabbricazione di prodotti in metallo e quelle della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi attivano, invece, in entrambi i casi poco più del 5% delle esportazioni del comparto, rappresentando le prime l'11,6 e le seconde l'1,6% del totale delle imprese che vendono macchinari sui mercati esteri. Le imprese commerciali, pur rappresentando poco meno del 27% del totale degli esportatori del comparto, attivano solo il 6,4% delle vendite all'estero di macchinari e apparecchiature. (Tavola 1)

La territorializzazione delle esportazioni nazionali per sistema locale del lavoro rileva una notevole concentrazione territoriale delle vendite all'estero per il comparto della meccanica: considerando i soli sistemi che nel 2007 hanno attivato esportazioni (pari a 552), il primo 10% spiega circa il 77% delle

Tavola 1 - Esportazioni di macchinari e apparecchi meccanici per attività economica delle imprese esportatrici – Anno 2007
Numero di imprese, valori in milioni di euro e composizioni percentuali

| Attività economica dell'impresa | Imprese | | Valori | |
|--|---------------|--------------|---------------|--------------|
| | Numero | Comp. % | Assoluti | Comp. % |
| Manifattura | 21.064 | 67,9 | 59.349 | 91,1 |
| <i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i> | 3.599 | 11,6 | 3.329 | 5,1 |
| <i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i> | 506 | 1,6 | 3.780 | 5,8 |
| <i>Fabbricazione di macchine ed apparecchiature</i> | 7.584 | 24,5 | 46.550 | 71,5 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 8.322 | 26,8 | 4.183 | 6,4 |
| Altre attività | 1.615 | 5,2 | 1.585 | 2,4 |
| Totale | 31.001 | 100,0 | 65.117 | 100,0 |

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero, Asia, Asia unità locali

³ Ultimo anno per il quale si dispone di informazioni complete sulla struttura e localizzazione delle imprese.

esportazioni nazionali del settore; tale quota raggiunge il 95% considerando il primo 25% dei sistemi locali del lavoro. Tale risultato risente sia della dimensione geografica e di scala produttiva dei sistemi locali, sia dell'intensità delle vendite all'estero. Considerando che il valore delle esportazioni del comparto attivato dalle imprese della fabbricazione di macchine e apparecchiature è molto elevato, per fornire un indicatore sintetico della propensione all'export dei sistemi locali del lavoro si è adottato il rapporto fra addetti delle unità locali considerate esportatrici che hanno come attività economica prevalente la fabbricazione di macchine e apparecchiature e addetti del complesso delle unità locali presenti in ciascun sistema locale del lavoro appartenenti al medesimo settore di attività. Tale indicatore può essere calcolato per il 2007, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni relative agli addetti per unità locale. La rappresentazione cartografica dei quartili della distribuzione⁴ di tale indicatore (Figura 1) evidenzia una rilevante concentrazione dei sistemi locali del lavoro con la più alta propensione all'export nell'Italia settentrionale; in particolare in Italia Nord occidentale 15 sistemi (di cui 8 con prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere) con elevata propensione all'export appartengono a quelli maggiormente esportativi, mentre in Italia Nord orientale 22 (di cui 13 a prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere).⁵ Le regioni settentrionali con il numero più alto di SLL appartenenti al quarto più alto della distribuzione sono Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Nell'Italia centrale, 4 sistemi appartenenti a quelli con la più alta propensione all'export si posizionano fra quelli maggiormente esportativi, in massima parte localizzati nelle Marche (3); di questi 2 sono sistemi a prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere. È interessante notare che per ben 23 sistemi locali del lavoro il numero di addetti delle

unità locali considerate esportatrici coincide esattamente con il numero di addetti del complesso delle unità locali; ciò significa che tutte le unità locali che hanno come attività principale la fabbricazione di macchine e apparecchiature esportano prodotti appartenenti a tale comparto merceologico. Nel terzo quarto della distribuzione sono presenti 37 sistemi localizzati nel Nord-ovest (di cui 17 con prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere), 19 dei quali in Lombardia, mentre 35 (di cui 15 con alta presenza di imprese manifatturiere di piccole e medie dimensioni) sono localizzati nel Nord-est, (soprattutto in Veneto e in Emilia-Romagna). Appartengono a questo quarto della distribuzione 20 sistemi localizzati nel Centro (10 con prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere), e in particolare in Toscana dove ne sono presenti 12. Nel Mezzogiorno, in questo quarto della distribuzione sono localizzati 15 SLL (2 dei quali con alta presenza di imprese manifatturiere di piccole e medie dimensioni) diffusi soprattutto in Campania.

2. Dinamica delle esportazioni del comparto della meccanica per sistema locale del lavoro

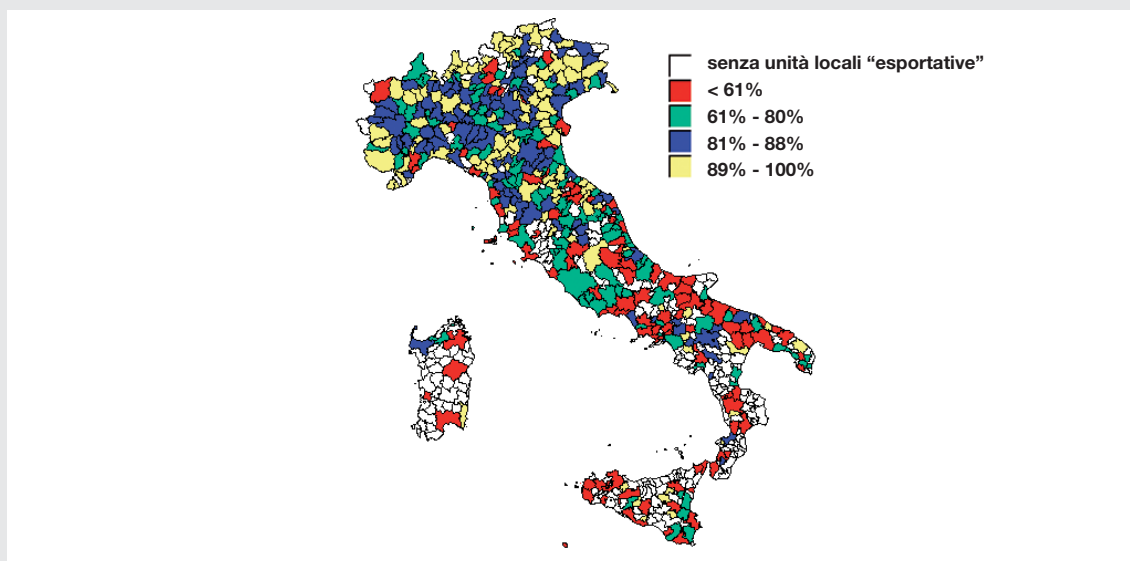
Come si è visto, la territorializzazione delle esportazioni effettuata per l'anno 2007,⁶ consente di identificare le unità locali collegate alle imprese esportatrici del comparto della meccanica; ciò permette di stimare le esportazioni per sistema locale del lavoro. Inoltre, la definizione di un panel di imprese continuamente esportative negli anni 2007-2009, permette di proiettare la stima delle esportazioni per sistema locale anche agli anni più recenti. La copertura delle esportazioni attivate dalle imprese appartenenti al panel sul totale delle esportazioni nazionali del settore risulta superiore al 92% per tutti gli anni considerati, mostrando quindi una ridotta perdita del

4 Si sono considerati solo i 431 sistemi locali del lavoro per i quali almeno un'unità locale appartenente all'attività economica "Fabbricazione di macchine ed apparecchiature" è stata considerata esportatrice di prodotti appartenenti al comparto della meccanica.

5 Per misurare il livello di relazione fra il grado di propensione all'export e la dimensione del sistema locale del lavoro si è calcolato l'indice di correlazione fra queste due variabili. Tale indice (pari a 0,27 a livello nazionale) denota un basso legame fra le due variabili, leggermente più elevato per l'Italia centrale, dove raggiunge lo 0,29, mentre risulta particolarmente basso per l'Italia centro-occidentale per la quale è pari allo 0,19.

6 Ultimo anno per il quale è disponibile la base dati relativa alle unità locali.

Figura 1
Sistemi locali del lavoro secondo la propensione all'export ^(a) – Anno 2007



(a) Calcolata come rapporto fra gli addetti delle imprese esportatrici di macchinari e apparecchi meccanici e gli addetti totali del comparto.

contenuto informativo del panel.⁷

Nel triennio considerato, a fronte di una flessione delle esportazioni nazionali del settore della meccanica del 22,2%⁸ i risultati a livello di singoli sistemi locali del lavoro presentano differenziazioni legate sia alla collocazione geografica, sia alla dimensione media. Considerando solo i 523 sistemi locali del lavoro che risultano aver esportato in tutti gli anni compresi nel periodo 2007-2009, risultati negativi superiori alla media nazionale del settore hanno caratterizzato 262 sistemi (pari al 50%); flessioni delle esportazioni inferiori alla media nazionale sono stati realizzati da 107 SLL (pari al 21%). Invece 154 sistemi locali del lavoro (il 29%) hanno realizzato un incremento delle proprie vendite all'estero fra il 2007 e il 2009; tali sistemi pesano poco più del 13% sul totale delle esportazioni nazionali del settore. Solo 50 di questi 154 sistemi registrano incrementi superiore ai 100 mila euro, quindi per la maggior parte dei sistemi in crescita le variazioni positive non risultano economicamente rilevanti.

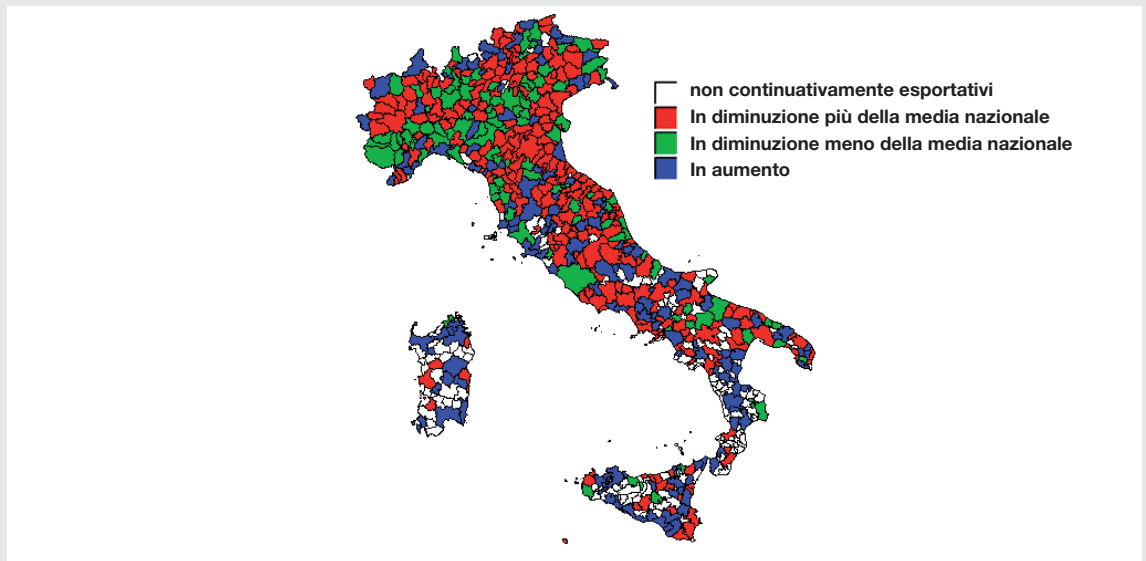
Poco più del 30% dei sistemi locali del lavoro (pari a 79) per i quali si è registrata una flessione delle esportazioni superiore alla

media nazionale sono localizzati nel Mezzogiorno, mentre nell'Italia centrale ne sono localizzati il 25% (pari a 65), circa il 26% nel Nord-est (69 sistemi) e circa il 19% nel Nord ovest (49 sistemi). I sistemi locali che hanno subito flessioni delle esportazioni inferiori alla media nazionale sono localizzati per il 36% al Nord ovest, per il 26% al Nord est, per il 20% nel Mezzogiorno e per il 18% al Centro. I sistemi con performance positive sono localizzati soprattutto nel Mezzogiorno (82 SLL, pari al 53% del totale dei sistemi in crescita), anche se tali sistemi hanno un peso poco rilevante sul complesso delle esportazioni di macchinari e apparecchi meccanici (poco più dell'1%). Il 21% dei sistemi con performance positiva sono localizzati nell'Italia centrale (32 SLL) e il 26% al Nord (40 SLL). (Figura 2) Focalizzando l'attenzione sui soli 17 sistemi locali che registrano incrementi superiori al milione di euro, si nota che 6 sono localizzati nell'Italia nord-occidentale (Aosta, Ceva, Mantova, Morbegno, Genova e La Spezia), 5 in quella orientale (Fiorenzuola d'Arda, Gemona del Friuli, Merano, Ravenna e Vipiteno), 3 nel Centro (Firenze, Massa e Terni) e 3 nel Mezzogiorno (Brindisi, Piedimonte Matese e Pescara).

⁷ La determinazione di tale risultato risente oltre che dell'utilizzazione di un panel chiuso di imprese, dell'approccio metodologico alla base della territorializzazione dei flussi commerciali; la quota di esportazioni nazionali territorialmente non attribuita ad alcun sistema locale e le ipotesi introdotte per risolvere il problema delle imprese plurilocalizzate possono aver introdotto delle approssimazioni nell'individuazione dell'universo dei sistemi locali esportatori.

⁸ Calcolata sul totale dei flussi riattribuiti ai sistemi locali del lavoro.

Figura 2
Sistemi locali del lavoro per classi di variazioni di esportazioni di macchinari e apparecchi meccanici



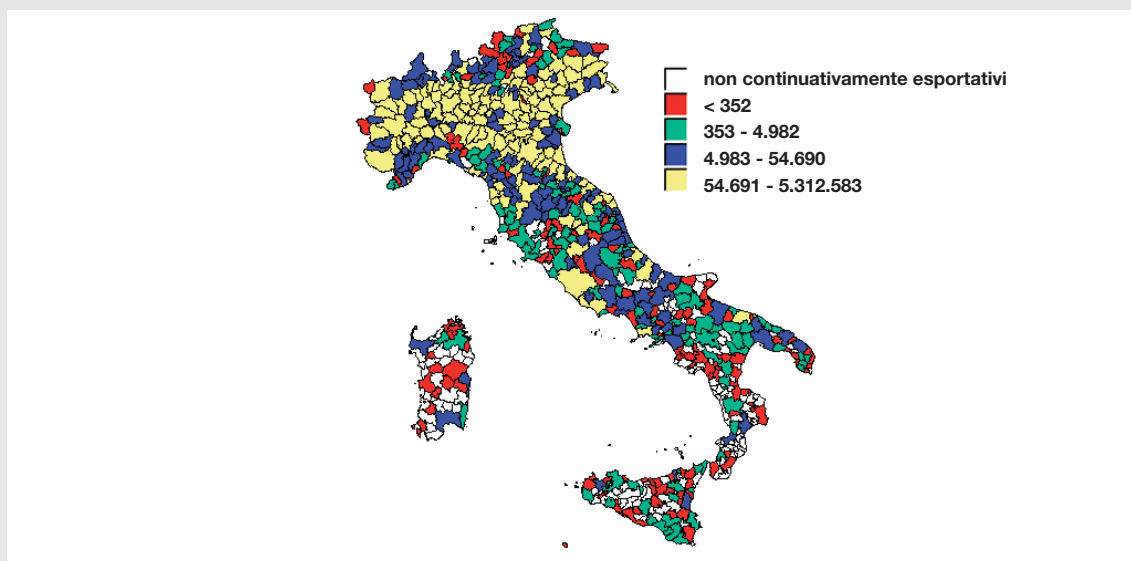
L'analisi delle dinamiche dei flussi esportativi, per poter fornire un quadro di analisi più aderente alla realtà economica, deve tenere in considerazione anche i differenziali strutturali e dimensionali dei sistemi locali del lavoro. Per il 2009, la suddivisione della distribuzione delle esportazioni del comparto della meccanica per sistemi locali del lavoro in quartili⁹ mette in luce che la maggior parte dei sistemi che appartengono al quarto più elevato della distribuzione sono localizzati nel Nord; in particolare 54 in Italia Nord orientale e 53 in quella Nord occidentale (di cui 27 sistemi con prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere nella prima e 25 nella seconda) pari a poco meno del 50% dei sistemi locali del lavoro delle due macroripartizioni attivi nelle esportazioni del comparto. Le regioni settentrionali con il numero maggiore di sistemi locali del lavoro appartenenti al quarto più alto della distribuzione sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Nell'Italia centrale 20 sistemi locali del lavoro – pari al 17% dei sistemi locali della ripartizione che esportano macchinari e apparecchi meccanici – si posizionano fra quelli maggiormente esportativi, in massima parte localizzati in Toscana (8), nelle Marche (6) e in Umbria (4); di questi 8 sono a prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere.

Appartengono sempre a questo quarto della distribuzione 4 sistemi locali del lavoro localizzati nel Mezzogiorno – pari al 2% circa dei sistemi locali della ripartizione che esportano macchinari - di cui 2 in Abruzzo e gli altri due rispettivamente in Puglia e Campania. (Figura 3)

L'esame congiunto delle due cartine mette in luce che solo 18 sistemi appartenenti al quarto più elevato della distribuzione hanno registrato performance positive nel triennio considerato, 7 (2 con presenza diffusa di piccole e medie imprese manifatturiere: Castelleone e Morbegno) nell'Italia nord-occidentale, 6 in quella nord-orientale (di cui 2 - Fiorenzuola d'Arda e Portogruaro - con una diffusa presenza di imprese manifatturiere di piccola e media dimensione), 4 nel Centro (Firenze e Massa quelli con i valori di export più elevati) e 1 nel Mezzogiorno (Pescara). I sistemi locali del lavoro che contribuiscono maggiormente alle esportazioni nazionali e che hanno mostrato nei tre anni considerati flessioni nelle proprie vendite dirette all'estero inferiori alla media sono 43, localizzati soprattutto nel Nord ovest (19 - di cui 11 a prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere, fra i quali quelli che contribuiscono maggiormente alle vendite del comparto all'estero sono: Bergamo, Busto Arsizio, Brescia, Lecco e Seregno) e nel Nord-

⁹ La distribuzione è stata considerata al netto dei sistemi locali del lavoro dai quali non risultano essere state attivate esportazioni di macchinari e apparecchi meccanici in modo continuativo per i tre anni oggetto di analisi.

Figura 3
Sistemi locali del lavoro secondo i quartili delle esportazioni.
Anno 2009
Valori in migliaia di euro



est (17 - di cui 9 con prevalenza di piccole e medie imprese manifatturiere, fra i quali quelli che contribuiscono maggiormente alle vendite del comparto all'estero sono: Vicenza, San Bonifacio e Schio). Fra i sistemi maggiormente esportativi che registrano flessioni inferiori alla media nazionale del comparto, nel Centro ne sono localizzati solo 7 e nessuno nel Mezzogiorno. Invece, 70 dei sistemi fra i maggiormente esportativi hanno registrato flessioni superiori alla media nazionale: 27 nel Nord-ovest, 31 nel Nord-est, 9 nel Centro e 3 nel Mezzogiorno (Modena, Pordenone e Borgomanero, quelli con le flessioni più significative). I sistemi locali del lavoro appartenenti al terzo quarto della distribuzione e che mostrano incrementi delle esportazioni del comparto della meccanica sono localizzati soprattutto nel Mezzogiorno (16); nel Nord-ovest e nel Centro ne sono presenti 6 e 5 nel Nord-est.

3. Le esportazioni di macchine e apparecchi meccanici secondo la specializzazione produttiva dei sistemi locali del lavoro

L'analisi delle esportazioni nazionali di macchine e apparecchi meccanici condotta ricorrendo alla classificazione dei sistemi locali del lavoro secondo la specializzazione

produttiva prevalente, definita in base ai risultati dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi,¹⁰ fornisce un quadro di sintesi utile a cogliere alcune relazioni fra aspetti strutturali legati alle specializzazioni produttive che caratterizzano le diverse aree del paese e le performance esportative delle stesse aree. (Tavola 2)

L'utilizzo di tale classificazione mette in luce che il maggior contributo alle esportazioni nazionali del comparto viene dai sistemi del made in Italy: superiore al 49% per i tre anni considerati e in crescita di 0,5 punti percentuali fra il 2007 e il 2009, a fronte di una flessione delle vendite all'estero del 21,4% nel triennio considerato. Tale dinamica fortemente negativa è conseguenza di un leggero incremento nel 2008 (3,4%) e di una marcata flessione nell'anno successivo (-24%). All'interno dei sistemi locali specializzati nelle produzioni del Made in Italy, è possibile identificare la quota di export del comparto attivata dai sistemi specializzati nella fabbricazione di macchine, che passa dal 23,4% del 2007 al 24,1% del 2009. Le esportazioni attivate da questi sistemi locali del lavoro registrano nel periodo una flessione inferiore alla media nazionale (-19,8%).

Anche il contributo alle esportazioni del comparto attivate dai sistemi urbani è elevato (superiore al 40% per i tre anni, anche se in

¹⁰ Istat, Capitolo 3 "Specializzazioni produttive e sviluppo locale" in Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2005, Roma, Maggio 2006.

Tavola 2 - Esportazioni per gruppo di specializzazione dei sistemi locali del lavoro - Anni 2007-2009

Valori in milioni di euro e composizioni percentuali

| GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE | 2007 | | 2008 | | | | 2009 (*) | | Var. % 09-07 | | |
|---|------------|------------|---------------|--------------|---------------|--------------|------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| | N.ro | Comp. % | Valori | Comp. % | Valori | Comp. % | Var. % | Valori | | Comp. % | Var. % |
| SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE | 220 | 32,1 | 190 | 0,3 | 212 | 0,3 | 11,3 | 187 | 0,4 | -11,4 | -1,4 |
| SISTEMI NON MANIFATTURIERI | 178 | 25,9 | 26.987 | 41,4 | 27.659 | 41,3 | 2,5 | 20.678 | 40,8 | -25,2 | -23,4 |
| Sistemi urbani | 72 | 10,5 | 26.571 | 40,8 | 27.214 | 40,7 | 2,4 | 20.322 | 40,1 | -25,3 | -23,5 |
| Aree urbane ad alta specializzazione | 4 | 0,6 | 7.859 | 12,1 | 7.931 | 11,9 | 0,9 | 6.264 | 12,4 | -21,0 | -20,3 |
| Aree urbane a bassa specializzazione | 29 | 4,2 | 3.035 | 4,7 | 3.127 | 4,7 | 3,0 | 2.042 | 4,0 | -34,7 | -32,7 |
| Aree urbane non specializzate | 13 | 1,9 | 13.527 | 20,8 | 13.974 | 20,9 | 3,3 | 10.350 | 20,4 | -25,9 | -23,5 |
| Aree urbane prevalentemente portuali | 26 | 3,8 | 2.151 | 3,3 | 2.182 | 3,3 | 1,4 | 1.665 | 3,3 | -23,7 | -22,6 |
| Altri sistemi non manifatturieri | 106 | 15,5 | 416 | 0,6 | 445 | 0,7 | 7,1 | 355 | 0,7 | -20,1 | -14,5 |
| Sistemi turistici | 82 | 12 | 321 | 0,5 | 344 | 0,5 | 7,3 | 269 | 0,5 | -21,8 | -16,0 |
| Sistemi a vocazione agricola | 24 | 3,5 | 95 | 0,1 | 101 | 0,2 | 6,1 | 86 | 0,2 | -14,4 | -9,2 |
| SISTEMI DEL MADE IN ITALY | 232 | 33,8 | 32.125 | 49,3 | 33.216 | 49,6 | 3,4 | 25.243 | 49,8 | -24,0 | -21,4 |
| Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento | 100 | 14,6 | 7.414 | 11,4 | 7.675 | 11,5 | 3,5 | 5.819 | 11,5 | -24,2 | -21,5 |
| Sistemi integrati della pelle e del cuoio | 11 | 1,6 | 253 | 0,4 | 263 | 0,4 | 3,7 | 202 | 0,4 | -23,1 | -20,2 |
| Sistemi delle calzature | 22 | 3,2 | 704 | 1,1 | 601 | 0,9 | -14,6 | 404 | 0,8 | -32,9 | -42,6 |
| Sistemi dell'industria tessile | 18 | 2,6 | 3.738 | 5,7 | 4.126 | 6,2 | 10,4 | 3.088 | 6,1 | -25,2 | -17,4 |
| Sistemi dell'abbigliamento | 49 | 7,1 | 2.719 | 4,2 | 2.685 | 4,0 | -1,2 | 2.126 | 4,2 | -20,8 | -21,8 |
| Altri sistemi del made in Italy | 132 | 19,2 | 24.710 | 37,9 | 25.541 | 38,2 | 3,4 | 19.423 | 38,4 | -24,0 | -21,4 |
| Sistemi del legno e dei mobili | 28 | 4,1 | 5.077 | 7,8 | 5.234 | 7,8 | 3,1 | 3.646 | 7,2 | -30,3 | -28,2 |
| Sistemi dell'occhialeria | 8 | 1,2 | 638 | 1,0 | 725 | 1,1 | 13,5 | 531 | 1,0 | -26,8 | -16,9 |
| Sistemi della fabbricazione di macchine | 35 | 5,1 | 15.211 | 23,4 | 15.595 | 23,3 | 2,5 | 12.201 | 24,1 | -21,8 | -19,8 |
| Sistemi dell'agroalimentare | 61 | 8,9 | 3.785 | 5,8 | 3.987 | 6,0 | 5,3 | 3.045 | 6,0 | -23,6 | -19,5 |
| SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE | 56 | 8,2 | 5.814 | 8,9 | 5.833 | 8,7 | 0,3 | 4.530 | 8,9 | -22,3 | -22,1 |
| Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli | 14 | 2 | 1.003 | 1,5 | 1.085 | 1,6 | 8,3 | 829 | 1,6 | -23,6 | -17,3 |
| Sistemi dei mezzi di trasporto | 16 | 2,3 | 3.423 | 5,3 | 3.637 | 5,4 | 6,3 | 2.446 | 4,8 | -32,8 | -28,5 |
| Sistemi dei materiali da costruzione | 7 | 1 | 706 | 1,1 | 412 | 0,6 | -41,7 | 836 | 1,7 | 103,1 | 18,5 |
| Sistemi della chimica e del petrolio | 19 | 2,8 | 683 | 1,0 | 699 | 1,0 | 2,3 | 419 | 0,8 | -40,1 | -38,7 |
| Totale | 686 | 100 | 65.116 | 100,0 | 66.919 | 100,0 | 2,8 | 50.638 | 100,0 | -24,3 | -22,2 |

leggera flessione). All'interno di tali sistemi le aree urbane non specializzate (Bologna, Reggio nell'Emilia, Udine, Parma, Modena e Padova risultano essere quelle che realizzano le maggiori vendite all'estero di macchinari e apparecchi meccanici fra tali aree) attivano il 20% circa delle esportazioni del comparto, quota in leggera flessione nel periodo considerato, durante il quale tali aree segnano decrementi maggiori della media nazionale delle vendite all'estero di tali prodotti (-23,5%). Le aree urbane ad alta specializzazione, costituite da Ivrea, Milano, Trieste e Roma attivano circa il 12% delle esportazioni del settore; tale quota registra un leggero incremento nel periodo analizzato associata a una flessione delle esportazioni leggermente inferiore a quella registrata dal complesso del settore. I sistemi della manifattura pesante contribuiscono alle vendite all'estero del comparto per poco meno del 9%; in particolare i sistemi dei mezzi di trasporto spiegano circa il 5% delle esportazioni totali del settore, con la quota in flessione dal 5,3% del 2007 al 4,8% del 2009, in presenza di un calo del 28,5% delle esportazioni di tali sistemi.

Riferimenti bibliografici

- Becattini G. e Menghinello S. (1998), *Il made in Italy distrettuale*, in Sviluppo locale, vol. V, n.9, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Becattini G. (2000), *Il distretto industriale*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Becattini G., Bellandi M., Dei Ottati G., Sforzi F. (2001), *Il Caleidoscopio dello sviluppo locale*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Conti G. (1995), *I sistemi esportativi italiani: un'analisi per province 1985-1993*, in Rapporto sul commercio estero 1994, Istituto nazionale per il commercio estero, Roma.
- Fazio N. R. e Pascucci C. (2008), *Le esportazioni dei distretti industriali*, in Sviluppo locale, vol. XII, n.29-30, 2006-07, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Fazio N. R. e Pascucci C. (2008), *Le esportazioni dei sistemi produttivi locali di piccole e medie imprese nel 2005: i risultati dell'utilizzo di nuove metodologie e fonti statistiche*, http://www.istat.it/istat/eventi/2008/internazionalizzazione_imprese/relazioni/fazio_pascucci.pdf. in Atti del Convegno

- L'informazione statistica ufficiale per l'analisi economica dell'internazionalizzazione delle imprese, Roma, 12 giugno 2008.
- Fazio N. R. e Pascucci C. (2010), *Le esportazioni per sistema locali del lavoro- Anno 2007*
http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100514_00/, 14 maggio 2010.
- Istat (2005), *I sistemi locali del lavoro. Censimento 2001*, a cura di A. Orasi e F. Sforzi 21 luglio
<http://dawinci.istat.it/daWinci/jsp/MD/download/sll_comunicato.pdf>.
- Istat (2006), *Rapporto annuale la situazione del Paese nel 2005*, Roma.
- Istat (2008), *Rapporto annuale la situazione del Paese nel 2009*, Roma.
- Istat (2009), *Le esportazioni dei sistemi locali del lavoro*, Anni 2007-2009, Statistiche in breve, Roma, 14 maggio 2010.
- Lorenzini F.(2005), *Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001*, 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, Roma.
- Menghinello S. (2002), *Le esportazioni dai sistemi locali del lavoro*, Collana Argomenti n.22, Istat, Roma.
- Menghinello S. (2003), *Dimensione locale e competitività sui mercati internazionali: il contributo dei sistemi locali di piccola e media impresa alle esportazioni nazionali*, in *Internazionalizzazione dei distretti industriali*, ICE, Atti del Convegno, Roma, 20-21 marzo 2003.
- Sforzi F. (2000), *La procedura di individuazione dei distretti industriali*, in Lorenzini, F. 2006, pp. 191-221.